

COMUNICATO STAMPA aprile 2018

Cala la redditività dei prosciutti e si riduce ancora il gap tra Dop e generici

Nella filiera vanno meglio a marzo l'allevamento e la macellazione

Positiva a marzo la variazione della redditività dell'**allevamento suinicolo** italiano. L'indice Crefis segna infatti +2,7% rispetto a febbraio (dato congiunturale) e +6,2% rispetto a marzo del 2017 (dato tendenziale). Un andamento favorevole nonostante i costi per l'approvvigionamento delle materie prime alimentari siano stati in aumento; è stato dunque il mercato dei suini da macello a trainare economicamente il segmento. A marzo, infatti, i prezzi dei capi pesanti quotati a Modena sono saliti del 3%, arrivando a 1,574 euro/kg. Leggermente negativa la variazione tendenziale, pari a -0,3%.

Sale a marzo anche la quotazione dei suinetti da allevamento che alla Cun arriva a 3,679 euro/kg, mettendo a segno un +7,7% su base congiunturale e +3,5% rispetto al 2017.

Nonostante l'aumento del prezzo dei suini, aumenta a marzo la redditività della **fase di macellazione**: +0,3% su febbraio e +2,1% su marzo 2017. A favorire l'industria della macellazione è stato il buon andamento del mercato dei tagli e in particolare, come accade da tempo, dei lombi freschi che a Modena hanno quotato 3,100 euro/kg, e cioè il 14,3% in più di febbraio e il 10,3% in più di marzo dell'anno scorso. Scendono invece i prezzi delle cosce fresche. A cominciare da quelli relativi alle cosce pesanti per crudo Dop che alla Cun sono scesi a 5,090 euro/kg, cioè l'1,4% in meno rispetto a febbraio. Così pure perdono valore le cosce pesanti destinate a prodotto generico: -0,4% sempre su febbraio.

A marzo calano anche i prezzi delle cosce **stagionate**. La quotazione del Prosciutto di Parma è diminuita a livelli che non si riscontravano da settembre 2016: il prodotto pesante è infatti arrivato a quotare 10,195 euro/Kg cioè -0,8% su febbraio ma soprattutto -1,5% su marzo 2017.

Questa sfavorevole situazione di mercato, insieme agli elevati costi sostenuti a inizio 2017 per approvvigionarsi di cosce fresche, ha portato l'industria della stagionatura a un calo di redditività. A marzo l'indice Crefis dei prosciutti Dop è peggiorato dell'1,6% in termini congiunturali e del 16,8% in termini tendenziali. Male anche la redditività dei prosciutti pesanti generici: -1% su febbraio e -1,2% su marzo dell'anno scorso.

Si mantiene positivo a marzo (+13,5%), ma cala rispetto a febbraio, il differenziale di redditività tra prosciutti Dop e prodotti non tutelati pesanti; mentre va segnalato che per i prosciutti leggeri il gap è da tempo negativo, cioè a favore dei prodotti non tutelati, e a marzo peggiora ulteriormente a -11,5%.

Cos'è il Crefis

Crefis – Centro ricerche economiche sulle filiere suinicole dell'Università Cattolica del S. Cuore diretto dal professor Gabriele Canali – svolge un'attività di monitoraggio e analisi delle filiere suinicole, grazie al sostegno fornito dell'Assessorato Agricoltura della Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia, della CCIAA di Mantova.

Oltre a questa attività, il Centro collabora attivamente su progetti specifici con diversi enti, organizzazioni, associazioni e distretti delle filiere suinicole, dai cereali ai salumi.

Ufficio stampa: Stefano Boccoli ufficiostampa@crefis.it